

Un estratto della risposta dell'assessore al welfare, Giulio Gallera alla Interrogazione depositata dai consiglieri regionali di opposizione del Movimento 5 Stelle, sulla questione mensa dell'Ospedale di Crema, lasciamo eventuali considerazioni a chi legge...



Regione Lombardia - Giunta
ASSESSORE AL WELFARE
GIULIO GALLERA



Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
welfare@pec.regione.lombardia.it

Oggetto : ITR 2053 Informazioni rispetto al servizio mensa dei dipendenti sanitari dell'ASST d Crema.

Con riferimento all'ITR 2053 in oggetto, sono stati chiesti chiarimenti all'ASST di Crema che ha precisato quanto segue.

L'esercizio del diritto mensa si inquadra nell'ambito della specifica normativa del CCNL; in particolare la disciplina contrattuale prevede che le aziende, in relazione al proprio assetto organizzativo e compatibilmente con le risorse disponibili, possano istituire mense di servizio o in alternativa garantire l'esercizio del diritto mensa con modalità sostitutive.

L'ASST di Crema ha provveduto, in linea con il disposto contrattuale, ad affidare a società esterna (attualmente la società Edenred Italia srl) l'organizzazione della modalità sostitutiva del servizio mediante l'attivazione di convenzioni con una pluralità di esercizi di somministrazione a cui il dipendente accede con il proprio badge.

Referente per l'istruttoria della pratica: MIMMA DE GIORGIO Tel. 02/6765.4387

Dal 1996 si è istituito il servizio di "mensa diffusa", in cui alla mensa comunale sono stati affiancati altri esercizi commerciali convenzionati sempre in prossimità della struttura ospedaliera e delle altre sedi aziendali al fine di ampliare le fasce di fruibilità del servizio e di differenziare l'offerta del servizio.

Il sistema configura una tipologia di somministrazione che si caratterizza come prestazione di mensa aziendale sia pure nella fattispecie di "mensa diffusa", in quanto il dipendente può rivolgersi ai diversi esercizi pubblici che, avendo sottoscritto la convenzione con la società individuata dal datore di lavoro, sono abilitati ad erogare il servizio mensa (in questo senso depono l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 63/2005: secondo l'Agenzia delle Entrate si qualificano come mense aziendali anche gli esercizi pubblici, limitatamente alle prestazioni di somministrazione di alimenti e bevande realizzate sulla base di specifiche convenzioni con i datori di lavoro).

Gli esercizi convenzionati sono dodici (10 esercizi commerciali esterni a cui si aggiungono la mensa comunale e il servizio di ristorazione interno per i degenti che fornisce il pasto per gli operatori turnisti che optano per tale soluzione) e sono dislocati nei pressi dell'ospedale e in prossimità delle strutture aziendali extra-ospedaliere (servizi territoriali, UONPIA, Psichiatria, Magazzino Farmacia, etc.), strutture tutte collocate nel raggio massimo di circa un chilometro dall'Ospedale.

Con particolare riguardo ai punti specifici dell'interrogazione si specifica quanto segue.

L'individuazione di uno spazio da destinare a mensa non rientra negli aspetti da affrontare nel P.O.A.S.
In ogni caso le valutazioni aziendali in merito alla creazione di una mensa interna sono le seguenti:

- non vi sono spazi/volumi già edificati destinabili al servizio mensa (l'ospedale soffre enormemente di carenza di spazi per l'erogazione dei servizi sanitari);
- non è agevole nell'ambito del perimetro ospedaliero l'individuazione di uno spazio in cui edificare un nuovo volume da destinare a tale funzione;
- tale intervento necessita di finanziamento specifico regionale per un investimento;

Infine l'attivazione della mensa interna, stante la situazione logistica delineata al precedente punto degli elementi di contesto, comporterebbe la sospensione delle convenzioni in essere con i diversi esercizi commerciali, con inevitabili riflessi per tali esercizi ed anche per il gestore della mensa comunale.